

## XIII Assemblea generale dell'ALP/Cub – 29 marzo 2008

### INTERVENTO DI FRANCO BREUZA

E' finito il tempo di piagerci addosso: confederali cattivi, padroni peggio... Siamo un sindacato territoriale e ci siamo inseriti con l'organizzazione e i vari collettivi nelle realtà più significative e a rischio del territorio e del periodo storico che stiamo vivendo.

Cooperative, deindustrializzazione, crisi aziendali e soprattutto precarietà.

Per chi si avvicina solo ora ai problemi sindacali siamo un campo di addestramento per future battaglie, un luogo in cui praticare veramente il sindacato fatto e vissuto dal basso.

In molte realtà chi ci dava per morti dopo 6 mesi, a distanza di 13 anni si è dovuto ricredere e a volte è svanito nella nebbia senza lasciare traccia con un pessimo lascito ai posteri che vivono una vita lavorativa con scarso salario e senza diritti per le politiche sindacali sbagliate.

Qualche nuova persona è entrata a far parte dell'organizzazione:

Persone di valore assoluto e di grande umanità: le donne della Manifattura troppo a lungo perplesse sul nostro sindacato e ora sbocciate ( ma non fosse per la poesia avrei voluto dire esplose) con grande profumo di nuovo, ma soprattutto di determinazione e di serietà, aiutate da una grinta che solo le donne in difficoltà hanno, pur facendo finta, molte volte, di non rendersene conto.

Le mamme che hanno iniziato a fare emergere i loro problemi di lavoro, famigliari o di mancato rispetto verso la loro persona alla Omvp e che tramite la nostra organizzazione e i documenti della Consigliera di Parità, sono riuscite ad avere un primo timido segnale di rispetto e di scusa da parte dell'azienda.

Chi come in Omvp, Euroball, Sachs-ZF, Pmt, riesce a tutelare i giovani, fa un lavoro oscuro, magari facendo rispettare i contratti e le assunzioni a tempo indeterminato, lavoro oscuro ma importantissimo che viene riconosciuto dai lavoratori.

L'equipe del 730 non conosce orari e festivi per oltre 2 mesi, l'ufficio vertenze che sarà sempre più impegnato e che grandi cose ha già fatto in questi anni, sono un nostro punto di forza.

**Abbiamo purtroppo perso un “faro” nella vita di ALP: la perdita di Antonio Bulzoni ha lasciato dolore e tanta tristezza ma anche l'insegnamento di aiutare chiunque bussava alla nostra porta con modestia ed efficacia.**

**Come recita l'Ecclesiaste: una generazione va e l'altra viene e proprio la perdita improvvisa di Antonio credo ci debba insegnare che tutta la fatica, la rabbia, il sacrificio fatti dal presidente al giovane militante che timidamente ci avvicina, non può andare persa senza lasciare nulla della nostra storia di uomini e donne che hanno solo piegato le spalle e la schiena, magari anche la testa in qualche occasione, ma che hanno sempre tenuto il cervello libero e non asservito alle mode del momento.**

Proprio per questo dopo molte paure, angosce, dopo aver provato un periodo personale tremendo da cui sono uscito con l'aiuto di molti di voi, ho deciso che sia giunta l'ora di scaricare le spalle di Enrico Lanza almeno dall'impegno formale di presidente dell'ALP/Cub.

Vedo tra voi molti potenziali eredi per capacità ed umanità, ma forse con ancora troppo poca esperienza della cattiveria sindacale che a volte è necessaria per resistere in questa esperienza appassionante, superba, ma dura.

Quindi se il nuovo Direttivo vorrà io sono pronto a “sfidare” il presidente Lanza in libere elezioni, a prendere formalmente il suo posto per il periodo necessario ai giovani per decidere se la loro esperienza in ALP potrà diventare qualcosa di più della semplice militanza.

**Abbiamo lavorato oltre 10 anni per guadagnarci uno spazio piccolo ma vitale: Dobbiamo adesso difenderlo, se possibile allargarlo ricordando il proverbio che chi non sa conservare la libertà e la giustizia non è degno di averle**

Spero di non avervi annoiato oltre il consentito e concludo ricordandovi la mia disponibilità all'incarico di presidente di questa associazione avvertendo tutti che la capacità e l'umanità di Enrico Lanza sono uniche, non ripetibili e non sicuramente da me. Se Enrico continuerà a darci una mano, credo che liberato dal fardello della presidenza, potrà farlo di più e meglio di prima; e poi io lo conosco dopo un po' di tempo a fare le stesse cose si stufa.

E' un lato pessimo del suo carattere, ma non crediate che io non mi stanchi in fretta, anzi.

Proprio per questo dobbiamo iniziare a cambiare e continuare in futuro.

Non vorrei che l'ALP finisse come la Jugoslavia dopo Tito: a pezzi.

Scusate la lunghezza e grazie.